



SVILUPPO TERRITORIALE E URBANO

UPDATE NEGOZIATO CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Roma, marzo 2019

a cura dell'Osservatorio Politiche di coesione IFEL – Dipartimento fondi europei e investimenti territoriali

Il processo di riforma della politica di coesione post 2020

Negoziato su nuovo QFP e pacchetto legislativo 2021-2027

- Il 2 maggio 2018 la CE ha pubblicato le proposte sul **budget 2021-2027**
[Bruxelles, 2.5.2018 COM(2018) 321 final, Quadro finanziario pluriennale 2021-2027]
- Il 29 maggio 2018 la Commissione europea ha reso note le **proposte legislative per il 2021-2027** riferite alla rubrica di bilancio denominata “Sviluppo regionale e politica di coesione”
[tra gli altri: proposta di regolamento generale sul funzionamento di 7 fondi a gestione concorrente; proposta di regolamento sul fondo FESR; proposta di regolamento sul fondo FSE+; proposta di regolamento sulla PAC]

Il bilancio dell'UE finanzia interventi per la realizzazione di beni pubblici e permette la redistribuzione delle risorse finanziarie

- attraverso programmi gestiti direttamente a livello europeo
- attraverso la politica di coesione promuovendo la convergenza economica e la coesione sociale e territoriale
- attraverso il sostegno allo sviluppo rurale e al reddito degli agricoltori nel quadro della politica agricola comune (PAC).

Iter

- Il budget e il relativo pacchetto legislativo, proposti dalla CE sono attualmente oggetto del negoziato in corso fra gli Stati membri.
- La decisione dovrà essere adottata nell'ambito del “trilogo” Commissione, Parlamento UE e Consiglio.
- La prima deliberazione del Parlamento sulle proposte della CE è stata adottata in plenaria lo scorso 14 febbraio

Budget UE 2021-2027

Il budget complessivo proposto è di € 1.105 miliardi

(in pagamenti espressi in prezzi 2018, pari all'1,08% del PIL)

E' un quadro finanziario focalizzato sul medio-lungo periodo e basato su principi di:

- **semplificazione**: per offrire un quadro semplificato di regole di rendicontazione e controllo; meno burocrazia per i beneficiari dei fondi; unico regolamento generale per tutti i fondi SIE; meno programmi
- **concentrazione**: con l'obiettivo di concentrare le risorse finanziarie su poche Priorità e Obiettivi strategici
- **flessibilità**: con la finalità di prevedere strumenti per affrontare cambiamenti, crisi ed emergenze e shock finanziari

BUDGET Politica di coesione 2021-2027

TITOLO VIII PROPOSTA DI REG. GEN., artt. 102 e ss

Risorse per la coesione economica, sociale e territoriale proposte dalla CE per il periodo 2021-2027: **€330,6 miliardi (art. 103 Reg. Gen)**

Tabella. Proposta CE per dotazioni del FESR, del FC e del FSE plus per il periodo 2021-27

Totale della politica di coesione	€330.624.000.000
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	€200.629.000.000
• Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita	€190.752.000.000
• Cooperazione territoriale europea	€8.430.000.000
• Regioni ultraperiferiche e zone a bassa densità di popolazione	€1.447.000.000
Fondo di coesione (FC)	€41.349.000.000
• di cui contributo al MCE - Trasporti	€10.000.000.000
Fondo sociale europeo+ (FSE+) ⁽¹⁾	€88.646.000.000

Plenaria Parlamento 14/02/2019: il Parlamento UE chiede di garantire un budget adeguato alla Politica di Coesione nell'ambito del **QFP post 2020**, incrementando di circa il 14% quanto proposto dalla Commissione per FESR, FC e FSE+: **€ 378,1 miliardi**

PARLAMENTO UE su BUDGET della POLITICA DI COESIONE

Plenaria del Parlamento 14/02/2019

- il Parlamento UE chiede di garantire un budget adeguato alla Politica di Coesione nell'ambito del QFP post 2020, incrementando di circa il 14% quanto proposto dalla Commissione per FESR, FC e FSE+, in modo da ripristinare un budget analogo a quello della programmazione 2014-2020, ossia: € 378,1 miliardi (a prezzi del 2018)
- in questo modo, le regioni meno sviluppate dovrebbero continuare a beneficiare di un sostanziale sostegno da parte dell'Unione, con tassi di cofinanziamento fino all'85% (rispetto al 70% proposto dalla Commissione), mentre le regioni in transizione e le regioni più sviluppate otterrebbero un cofinanziamento, rispettivamente, del 65% e del 50%
- 1,6 miliardi di euro dovrebbero essere accantonati come finanziamento supplementare per le regioni ultraperiferiche
- risorse FESR per Interreg per almeno 11,3 miliardi, ossia il 3% - contro il 2,5% proposto dalla Commissione – della dotazione complessiva della Politica di Coesione.

SEMPLIFICAZIONE : PRINCIPIO PORTANTE DELLA RIFORMA

(1) MENO PROGRAMMI E STRUMENTI

- Riduzione di oltre 1/3 del numero dei programmi (in Italia: da 58 a 37)
- InvestEU riunirà in un unico programma i finanziamenti dell'UE in forma di prestiti e di garanzie

(2) MENO REGOLE, PIÙ CHIARE E PIÙ CONCISE

- Corpus unico di norme e fondi a gestione concorrente
- Riduzione degli oneri amministrativi inutili a carico dei beneficiari e degli organismi di gestione, preservando un livello elevato di garanzia di legittimità e regolarità
- Per le imprese e gli imprenditori beneficiari dei fondi SIE: meno burocrazia, con modalità agevolate per le domande di pagamento basate su realizzazioni effettuate e verificate (artt. 85 e ss.) e opzioni semplificate in materia di costi (rimborso forfettario, tabelle standard di costi unitari o somme forfettarie, con semplificazione metodi di calcolo, artt. 48 e ss. Reg. Gen)

Risultati attesi: per il FESR riduzione dei costi amministrativi del 20-25%

- Approccio più proporzionato agli audit e estensione del principio “dell’audit unico”: non duplicare audit di una stessa spesa, per minimizzare i costi di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari (art. 74 Reg. Gen); ridurre numero verifiche e oneri di audit per programmi a «basso rischio»

Risultati attesi riduzione dei costi amministrativi per il FESR del 2-3 %

NUOVE REGOLE DISIMPEGNO AUTOMATICO

Per un rapido avvio del nuovo periodo e una gestione dei programmi che eviti la clausola del disimpegno ritorno alla regola “n+2” (anni), già applicata nel ciclo 2007-2013, che sostituisce la regola 2014-2020 “n+3”

(passaggio graduale, TITOLO VII DEL REG. GEN)

FOCUS SU PERFORMANCE , SORVEGLIANZA e TRASPARENZA (Titolo IV proposta di Reg. Gen, artt. 12 e ss)

- Tutti i programmi continueranno a prevedere un quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione con obiettivi quantificabili (numero di posti di lavoro creati o accesso ampliato alla banda larga).
- Riesame annuale e intermedio dell'efficacia dell'attuazione: le relazioni annuali sull'attuazione saranno sostituite da un dialogo strategico strutturato annuale tra Autorità responsabile del PO e Commissione, basato sulle informazioni e sui dati più recenti sull'attuazione del programma
- I comitati di sorveglianza, per il FESR e il FSE+ sono confermati ma la relazione annuale: è eliminata: la riunione annuale di riesame si svolgerà in base ai risultati più recenti (ogni due mesi tutti i dati di attuazione dovranno essere trasmessi con aggiornamento automatico della piattaforma Open Data Coesione) e alla serie limitata di informazioni qualitative presentate.
- A fini di trasparenza infine si imporrà che i documenti presentati ai Comitati di sorveglianza siano disponibili al pubblico.

CONDIZIONI ABILITANTI e CONDIZIONALITA' MACROECONOMICA

CONDIZIONI ABILITANTI

Le carenze della capacità amministrativa e la scarsa qualità istituzionale ostacolano la competitività, limitano l'efficacia degli investimenti e generano gravi ostacoli alla crescita.

Le "Condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020 sono sostituite dalle c.d. "Condizioni abilitanti" (art. 11 Reg. Gen.)

- in numero minore
- più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato
- monitorate e applicate durante tutto il periodo.

Gli Stati membri non potranno dichiarare spese relative a operazioni collegate all'obiettivo specifico prima che la relativa condizione abilitante sia soddisfatta.

CONDIZIONALITA' MACROECONOMICA

L'articolo 15 della della proposta di regolamento della Commissione europea riguardante la condizionalità macroeconomica è stato, invece, soppresso dalla Plenaria del Parlamento europeo del 14/02/2019: no alla proposta di bloccare i finanziamenti UE in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi economici previsti per gli Stati membri nell'ambito del Semestre europeo.

11 OBIETTIVI TEMATICI (OT) 2014-2020

1. Ricerca e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

5 OBIETTIVI STRATEGICI (OS) 2021-2027

1. OS1: un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. OS2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. OS3: un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. OS4: un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. OS5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Concentrazione tematica post 2020

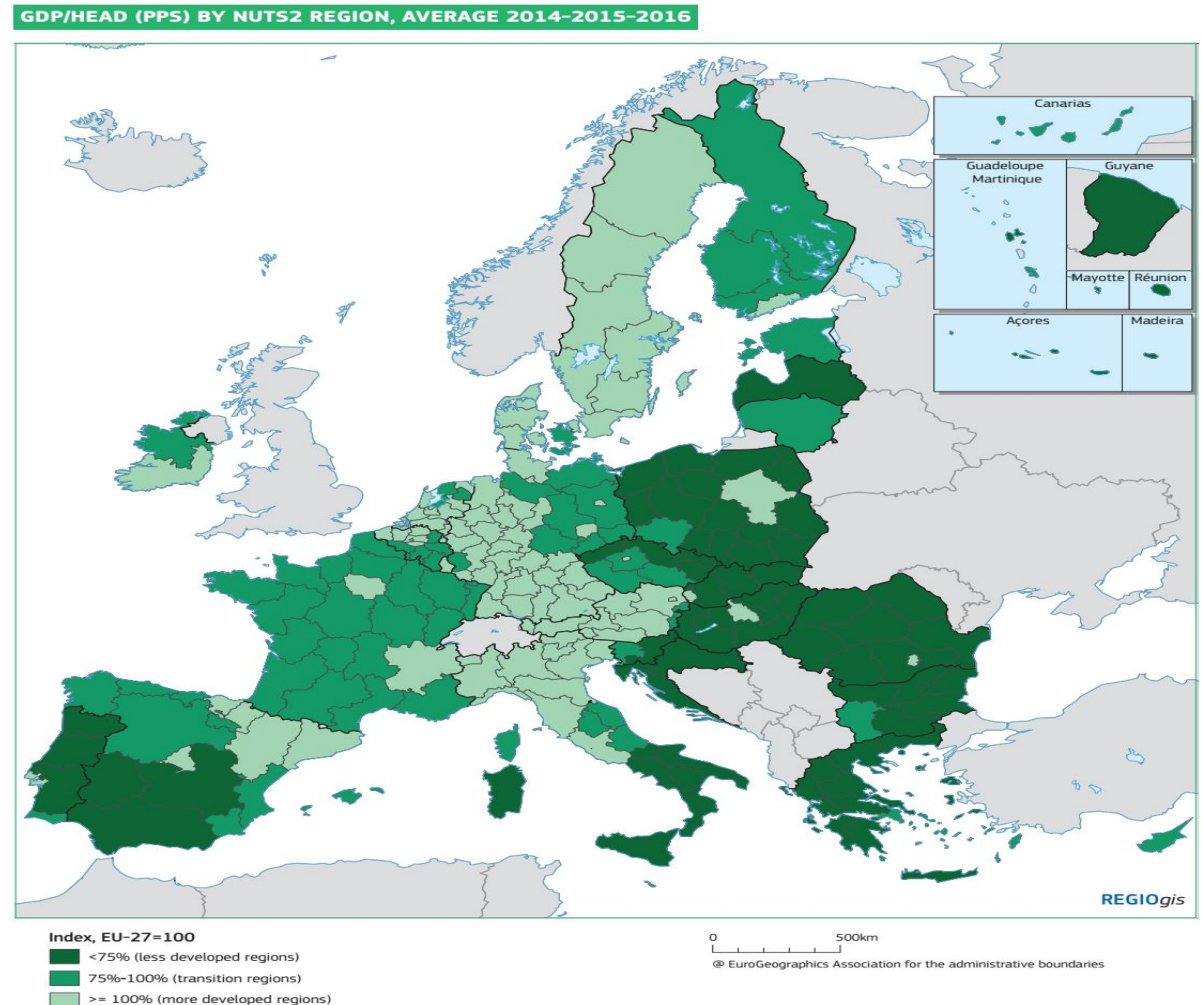
- ❖ Gli investimenti per lo sviluppo regionale cofinanziati dal FESR saranno principalmente incentrati sugli OS1 e OS2 (tra il 65% e l'85% del FESR assegnato a tali obiettivi)
- ❖ Obiettivo principale del FSE sarà di contribuire a un'Europa più sociale e realizzare concretamente il Pilastro europeo dei diritti sociali, come contributo a una convergenza economica e sociale al rialzo in tutta Europa (OS4 «un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali»)
- ❖ Il Fondo Asilo e migrazione (10,4 miliardi) si concentrerà solo sulle esigenze dei migranti al momento del loro arrivo; il sostegno dei fondi SIE sarà destinato all'integrazione nel lungo periodo dei migranti.
- ❖ Il QFP 2021-2027 ha posto l'obiettivo che il 25 % delle spese di tutti i programmi dell'UE vadano a favore di azioni per il clima: il contributo dei fondi SIE al conseguimento di tale obiettivo generale sarà seguito mediante un sistema di marcatori climatici.

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

3 categorie di regioni e il PIL pro capite criterio predominante, ma saranno aggiunti nuovi criteri

(disoccupazione giovanile, basso livello di istruzione, cambiamenti climatici nonché accoglienza e integrazione dei migranti)

1. regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-27 ("regioni meno sviluppate")
2. regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% e il 100% della media del PIL dell'UE-27 ("regione in transizione")
3. regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 100% della media del PIL dell'UE-27 ("regioni più sviluppate")



Ripartizione risorse per Obiettivi generali

Conferma dei due obiettivi generali 2014-2020

- Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" negli Stati membri e nelle regioni, con il sostegno di FESR e FSE+
- Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg), con il sostegno del FESR+

❖ All'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" si propone di destinare un *budget* pari al 97,5% delle risorse globali, assegnate nel seguente modo:

- il 61,6 destinato alle regioni meno sviluppate;
- il 14,3% destinato alle regioni in transizione;
- il 10,8% destinato alle regioni più sviluppate;
- il 12,8% destinato agli Stati membri che beneficiano del Fondo di coesione;
- lo 0,4% destinato a finanziamenti supplementari per le regioni ultraperiferiche e le zone a bassa densità abitativa.

Corpus unico di norme per i fondi SIE

Con la proposta di Regolamento generale sul funzionamento dei fondi SIE, la CE stabilisce un insieme di regole comuni per i seguenti fondi a gestione concorrente

1. FC: Fondo di coesione (non si applica in Italia);
2. **FEAMP: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ;**
3. **FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale;**
4. **FSE+: Fondo sociale europeo Plus;**
5. AMIF: Fondo Asilo e migrazione;
6. BMVI: Strumento per la gestione delle frontiere e i visti;
7. ISF: Fondo per la Sicurezza interna

Un unico insieme di norme per i fondi esistenti garantirà investimenti più coerenti e semplificherà la vita dei beneficiari.

Criticità: rimaneva fuori dal quadro di regole comuni la PAC (politica Agricola Comune) e relativo fondo FEASR (Fondo europeo Agricoltura e Sviluppo Rurale) , per la quale la CE proponeva l'applicazione del regolamento specifico sul FEASR.

La Plenaria del Parlamento europeo del 14/02/2019 chiede che il FEASR venga ricondotto nel quadro di regole comuni, come nell'attuale ciclo 2014-2020

ACCORDO DI PARTENARIATO (Titolo III , artt. 7 e ss. Proposta Reg. Gen.)

- Redatto da ciascuno Stato membro, dovrebbe essere un documento strategico che orienta i negoziati tra la Commissione e lo Stato membro interessato sull'elaborazione dei programmi.
- Al fine di ridurre gli oneri amministrativi non dovrebbe essere necessario modificare gli Accordi di partenariato durante il periodo di programmazione.
- Per facilitare la programmazione ed evitare la sovrapposizione di contenuti nei documenti di programmazione, gli accordi di partenariato potranno essere inseriti nei programmi “a titolo di parti”.

Programmazione FESR- FSE

- ❖ Flessibilità: inizialmente FESR e FSE vengano programmati solo i primi 5 anni. Le dotazioni per gli ultimi 2 anni saranno decise in base a un riesame intermedio con corrispondente riprogrammazione nel 2025. La riserva di efficacia dell'attuazione è abolita (art. 14 Reg. Gen.).
- ❖ FESR e FSE+ possono finanziare, in modo complementare, un'operazione i cui costi sono ammissibili al sostegno dell'altro fondo.
- ❖ I programmi possono continuare (in un'ottica di semplificazione e integrazione) ad abbinare i finanziamenti FESR e FSE+, tramite programmi plurifondo (art. 20 proposta Reg. Gen.)

FESR: priorità , ambito di intervento, concentrazione tematica

Il FESR continua a concentrarsi sulla riduzione delle disparità regionali e sulle sfide che devono essere affrontate dalle regioni in tutta Europa

L'ambito di intervento (elenco semplificato, art. 4 proposta di regolamento sul FESR), include fra l'altro:

- Infrastrutture (*integrazione post Plenaria Parlamento UE*) ;
- ricerca e innovazione;
- sostegno alle PMI e investimenti per l'occupazione (*integrazione post Plenaria Parlamento UE*) ;
- contributo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- sostegno alle reti digitali, energetiche e di trasporto;
- **finanziamento nei settori della sanità, dell'istruzione e delle infrastrutture sociali;**
- **finanziamenti per lo sviluppo urbano sostenibile.**

Le risorse FESR sono concentrate (dal 65% all'85%) su due OS:

OS 1: "un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa";

OS 2: "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi".

Maggiore concentrazione anche sullo sviluppo urbano sostenibile con una riserva del 6% del totale FESR da destinare allo sviluppo urbano (art. 9, comma 2, proposta Reg. FESR).

Pilastro sociale europeo

- Con la Comunicazione COM/2017/0250 *final*, la Commissione europea istituisce il pilastro europeo dei diritti sociali e lancia una riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa da qui al 2025.
- Rafforzare la dimensione sociale è una priorità fondamentale della CE e il pilastro stabilisce 20 principi e diritti fondamentali, articolati in 3 categorie: a) pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, b) condizioni di lavoro eque, c) protezione e inclusione sociali.
- L'accento è posto su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale.

Sostegno finanziario dell'UE

- I fondi UE sostengono l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali: PO 2014-2020 cofinanziati dai fondi SIE e altri programmi chiave, quali l'Iniziativa Occupazione Giovani, Erasmus+, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il Fondo di aiuti europei agli indigenti.
- Il pilastro sarà un riferimento per la progettazione del periodo di programmazione post 2020.

FSE+ : priorità, ambito di intervento e concentrazione tematica

- ❖ Obiettivo principale: contribuire a un'Europa più sociale e realizzare concretamente il Pilastro europeo dei diritti sociali, come contributo a una convergenza economica e sociale al rialzo in tutta Europa (OT4 «un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali»)
- ❖ Settori di intervento: 1) istruzione, formazione e formazione continua; 2) efficacia dei mercati del lavoro e parità di accesso all'occupazione di qualità; 3) inclusione sociale, salute e lotta alla povertà.
- ❖ Ambito di intervento: investire nelle persone; garantire opportunità più eque per tutti; finanziare lo sviluppo delle competenze, l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
- ❖ Concentrazione tematica:
 - **almeno il 25 % delle risorse del FSE+ a livello nazionale dovrà essere destinato alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta alla povertà**
 - almeno il 2 % delle loro risorse del FSE+ a livello nazionale dovrà essere destinato a misure rivolte agli indigenti

Dimensione territoriale della politica di coesione post 2020

La dimensione territoriale della politica di coesione è ancora centrale per la CE nel ciclo di programmazione 2021-2027

- ❖ Le “Strategie di sviluppo territoriale” per la I° volta vengono ricomprese in un Obiettivo strategico autonomo - «OS5 – Un’Europa più vicina ai cittadini»

L’ OS5 integra le varie componenti delle strategie -sociale, economico, ambientale e culturale- e le diverse tipologie di territori (urbani, rurali e costieri).

OS 5: "un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali" provvedendo a: i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane; ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Strumenti dello sviluppo territoriale (art. 22 proposta Reg. gen)

I fondi SIE sostengono lo sviluppo territoriale integrato mediante “Strategie di sviluppo territoriale e locale” nelle seguenti forme

1. **Investimenti territoriali integrati** (ITI, art. 24 proposta di Reg. gen),
2. **Sviluppo locale di tipo partecipativo** (CLLD – Community local led development, artt. 25 e ss. proposta di Reg.gen)
3. **Terzo strumento territoriale** che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro per gli investimenti programmati per il FESR, ai fini dell'obiettivo strategico OS5 “un’Europa più vicina ai cittadini” (art. 23 proposta di Reg. gen).
4. A valere sul FSE+ sono previste “Azioni innovative” (art. 13 proposta Reg. FSE+), ossia azioni di innovazione sociale e sperimentazioni sociali o che consolidano approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati coinvolgendo le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile (come i GAL che progettano e attuano CLLD). Possono sostenere l'applicazione su larga scala di approcci innovativi testati su scala ridotta (quali “sperimentazioni sociali”).

Sviluppo territoriale

(art. 22 proposta Reg. Gen. e art. 8 proposta Reg. FESR)

- Lo Sviluppo territoriale integrato sarà implementato dallo Stato membro attraverso
 - un programma dedicato = *art. 8 reg. FESR plenaria del Parlamento UE 14/02/2019*
 - un asse dedicato nell'ambito di un PO = *art. 8 Reg. FESR plenaria del Parlamento UE 14/02/2019*
 - o in una delle tre forme di cui all'art. 22 del Reg. Gen.
- La Strategia di sviluppo territoriale integrato potrà beneficiare del sostegno integrato dei fondi FESR , FSE+, FEASR e FEAMP

In sintesi

- ✓ Previsto PO o Asse dedicato a strategie di sviluppo territoriale integrato
- ✓ Previsto finanziamento integrato plurifondo
- ✓ Confermati i due strumenti del ciclo di programmazione 2014-2020, ossia CLLD e ITI
- ✓ III° strumento territoriale non definito ulteriormente dimostra la volontà della CE di lasciare una certa flessibilità allo Stato membro nel definirne forma e livello territoriale, alla luce delle specificità dei contesti locali
- ✓ IV° strumento per attuazione di azioni sperimentali sociali programmate dal basso (approccio *bottom-up*)

Riserva 5% FESR per aree non-urbane svantaggiate o con difficoltà di accesso a servizi di base (aree interne)

(art. 8 proposta di Reg. FESR modificato da plenaria Parlamento europeo 14/02/2019)

- Una riserva minima pari al 5% della dotazione FESR di ciascun Stato membro sarà assegnata a Strategie di sviluppo territoriale integrato in aree non-urbane interessate da handicap o svantaggi naturali, geografici o demografici o con difficoltà di accesso ai servizi di base
- Di questo ammontare, la percentuale minima del 17,5% sarà destinata alle aree e comunità rurali.

Partenariato e *governance* multilivello (art. 6 e 23 proposta Reg. gen.)

- Il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi basata su un approccio di *governance* a più livelli istituzionali
- **Il partenariato è coinvolto nella preparazione degli accordi di partenariato e in tutte le attività di preparazione e attuazione dei programmi.**
- Nella proposta di regolamento generale è esplicitamente previsto che l'organizzazione e l'attuazione dei partenariati siano effettuati secondo quanto disposto dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, ossia il Codice di condotta europeo sul partenariato.

Evidente la centralità del modello di *governance* multilivello e l'esigenza che sia in sede di programmazione degli interventi sia in sede attuazione degli interventi cofinanziati da fondi SIE, tale modello venga applicato in modo sostanziale e non solo formale

Sviluppo territoriale integrato : rafforzamento della *governance* multilivello

(art. 6, 23 proposta Reg. Gen.)

- ❖ Si considera necessario **RAFFORZARE lo sviluppo territoriale integrato**, anche nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile, **al fine di affrontare più efficacemente le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali, tenendo conto della necessità di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.**
- ❖ Previste maggiori responsabilità per le autorità locali/cittadine nella gestione dei fondi (partenariato e *governance* multilivello, artt. 6 e 23 proposta Reg. Gen).
- ❖ **Le “Strategie di sviluppo territoriale e locale” devono essere sviluppate e approvate sotto la responsabilità delle pertinenti autorità/organismi a livello cittadino, locale o altro livello territoriale:**
 - garantendo una delega gestionale “minima” che prevede la responsabilità della selezione delle operazioni
 - con la possibilità di ampliare la delega, affidando alle autorità locali, in qualità di organismo intermedio, compiti gestionali propri dell’AdG del PO (art. 23 della proposta di Reg. gen.)

Sviluppo urbano 2021-2027 : strumenti

(art. 9 proposta Reg. FESR)

- Per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali, il FESR supporta Strategie di sviluppo territoriale integrato , anche attraverso il sostegno plurifondo FESR e FSE+ e sarà concentrato su **“aree urbane funzionali”** (*plenaria del Parlamento UE 14/02/2019*)
- Per massimizzare il contributo allo sviluppo territoriale, il sostegno del FESR alle **azioni di sviluppo urbano** deve avvenire
 - in una delle tre forme ITI, CLLD o altro strumento territoriale di cui all’art. 22 della proposta di Reg. generale- garantendo un adeguato coinvolgimento delle autorità locali, regionali e urbane (art. 9 proposta Reg FESR).
 - **nella forma di un programma dedicato (in questo ciclo 2014-2020 in Italia il PON Città metropolitane) = plenaria del Parlamento UE 14/02/2019**
 - **nella forma dell’asse dedicato nell’ambito di un PO = plenaria del Parlamento UE 14/02/2019**

Sviluppo urbano 2021-2027 : sostegno FESR (art. 9 proposta Reg. FESR)

- La proposta di regolamento sul FESR stabiliva **una riserva minima** pari al 6% delle risorse del FESR da destinare, a livello nazionale, alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (art. 9 comma 2, proposta Reg. FESR): la Plenaria del Parlamento UE del 14/02/2019 **innalza tale percentuale al 10% delle risorse FESR** assegnate allo Stato membro.
- La riserva deve essere rispettata nel corso di tutto il periodo di programmazione e, qualora vi sia un trasferimento da una priorità all'altra di un programma o da un programma all'altro, anche al momento del riesame intermedio.
- La riserva del 5% nel ciclo 2014-2020 è stata innalzata da molte regioni italiane; questo ha potenziato il ruolo delle città e ha consentito loro di lavorare per obiettivi di lungo periodo e in qualità di organismo intermedio (alcuni POR 2014-2020 hanno destinato a strategie di sviluppo urbano il 14% della dotazione FESR).

IL POTENZIAMENTO DEL RUOLO DELLE CITTÀ' (artt. 23 Reg. Gen e 8 Reg. FESR)

- I principi per la selezione delle aree urbane in cui dovrebbero essere realizzate azioni integrate a favore dello sviluppo urbano sostenibile, nonché gli importi indicativi previsti per tali azioni dovrebbero essere definiti già nei PO.
- Il coinvolgimento delle autorità a livello cittadino, locale o altro livello territoriale deve avvenire nella preparazione di tutti i programmi.
- Le “Strategie di sviluppo territoriale e locale” devono essere sviluppate e approvate sotto la responsabilità delle pertinenti autorità/organismi a livello cittadino, locale o altro livello territoriale, garantendo loro una delega gestionale “minima” che prevede la responsabilità della selezione delle operazioni, ma con la possibilità di ampliarla, affidando alle autorità locali, in qualità di organismo intermedio, compiti gestionali propri dell’AdG del programma (art. 23 della proposta di Reg. gen.).

- ❖ La CE così rafforza e rende esplicite anche le regole della *governance* multilivello da applicare alle azioni di sviluppo urbano.
- ❖ Per massimizzare il contributo allo sviluppo territoriale, il sostegno del FESR alle azioni di sviluppo urbano sostenibile, secondo la Commissione, DEVE AVVENIRE garantendo un adeguato coinvolgimento delle autorità locali, regionali e urbane (art. 8 Reg FESR).
- ❖ La condizione per massimizzare il potenziale degli strumenti territoriali è che le autorità cittadine abbiano migliore accesso agli stessi e maggiore influenza -a monte, in sede di programmazione e pianificazione- nella scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento.

Iniziativa Urbana Europea (art. 10 proposta Reg. FESR)

- Per favorire e sostenere lo sviluppo di capacità degli attori, le azioni innovative, le conoscenze, l'elaborazione di strategie e la comunicazione nel settore dello sviluppo urbano sostenibile, è prevista l'istituzione di **un'Iniziativa urbana europea**
- L'Iniziativa urbana europea dovrebbe
 - essere realizzata in gestione diretta o indiretta
 - coprire tutte le « aree urbane funzionali» (plenaria Parlamento europeo)
 - sostenere l'Agenda Urbana Europea, e nello specifico le Partnerships dell'AUE
- E' un programma nel quale sono combinati tutti gli strumenti relativi alla tematica urbana, per proporre alle città scambi, azioni per lo sviluppo di capacità, azioni pilota e comunicazione nell'ambito di un unico programma.
- Sostituisce TUTTE le azioni urbane innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile.
- Le autorità locali dovranno essere coinvolte nella programmazione e nell'implementazione dell'Iniziativa urbana Europea

Aree interessate da sfide o handicap naturalistici o demografici

art. 10 a testo di compromesso Plenaria Parlamento europeo del 14/02/2019 –

- Il FESR sostiene interventi nelle aree colpite da gravi e permanenti handicap e sfide naturalistiche o demografiche
- Aree e aggregazioni di amministrazioni locali con una densità di popolazione inferiore a 12,5 abitanti per km² per aree scarsamente popolate o 8 abitanti per km² per le aree molto scarsamente popolate, o con un decremento medio della popolazione superiore all'1% tra il 2007 e il 2017 saranno oggetto di specifici piani nazionali e regionali per rafforzare l'attrattività, aumentare gli investimenti e incrementare l'accessibilità a servizi pubblici e digitali .
- Nell'accordo di partenariato , lo Stato membro potrà prevedere risorse finanziarie dedicate a tali aree